

Editoria, stop ai grillini contro i piccoli giornali locali

**La Camera respinge
l'emendamento sostenuto
anche da Lega e Fdi**

L'Aula della Camera ha interamente respinto, con 343 voti contrari, 103 a favore e 11 astenuti, la proposta di legge del M5S per l'abolizione del finanziamento pubblico all'editoria. In precedenza, l'Assemblea aveva approvato l'emendamento interamente soppressivo del primo articolo, considerato il "cuore" del provvedimento.

A favore del testo, oltre ai deputati di M5S, hanno votato solo quelli di Lega e Fdi.

Roberto Rampi, deputato Pd e relatore del provvedimento ha stigmatizzato l'atteggiamento dei grillini: «Tutti gli interventi in Aula dei deputati del M5S in merito alla questione del finanziamento pubblico all'editoria si sono concentrati su un racconto privo di fondamento che esula completamente dalla concretezza della materia. Basta osservare quali sono i giornali che con la loro proposta di abrogazioni perderebbero il sostegno pubblico e verrebbero dunque chiusi: circa duecento piccole testate locali, peraltro sottoposte a verifiche puntuali e vincolate a dimostrare il numero di copie vendute e a rispettare regole ferree sulle assunzioni. Tutto quello che ha raccontato il Movimento in aula sugli scandali, sui grandi quotidiani, sui giornali di partito non ha nulla a che vedere con questa legge e non esiste più. Invece il Movimento avrebbe ottenuto il solo risultato di mettere a tacere tante voci libere e indipendenti diffuse nel territorio. Meno propaganda, più profondità e più preparazione da parte del Movimento gioverebbero all'Italia».

**In tutti gli
interventi
dei 5 Stelle
un racconto
falso**

La Camera ricorda Pietro Ingrao Boldrini: cercava il confronto

**L'omaggio di Montecitorio al
suo ex presidente scomparso
all'età di cento anni**

«Nel suo ruolo di deputato e di presidente della Camera così come in quello di dirigente di partito, Ingrao fu sempre animato da una permanente curiosità nei confronti dei grandi mutamenti nella società, nella politica e nell'economia. E, pur nella nettezza delle sue posizioni politiche, ricercò costantemente il confronto e il dialogo, nella convinzione che c'è sempre una verità da cogliere in chi ha idee e posizioni diverse dalle proprie».

Lo ha detto ieri nell'Aula della Camera dei deputati la presidente Laura Boldrini ricordando l'esponente del Pci recentemente scomparso all'età di cento anni.

«Pietro Ingrao - ha aggiunto Boldrini prima di chiedere all'Assemblea un minuto di silenzio - ha posto costantemente la sua ricerca culturale e la sua passione civile al servizio della libertà e della democrazia nel nostro Paese. Per questo nei suoi confronti possiamo provare tutti, anche chi non ne ha mai condiviso la visione politica, sentimenti di riconoscenza e di gratitudine».

L'Aula della Camera ha tributato un lungo applauso alla fine del minuto di silenzio in memoria di Pietro Ingrao, che della Camera è stato presidente dal 1976 al 1979. In tribuna erano presenti i familiari di Ingrao.